

LA MAXI AUTOSTRADA A PAGAMENTO

Milano-Meda gratis: ecco che cosa farà la Regione Lombardia per evitare il pedaggio

Ieri in Regione Lombardia è stato approvato un emendamento in merito al futuro pedaggio della tratta che entrerà a far parte di Pedemontana

Milano-Meda (inglobata in Pedemontana) a pagamento: i cittadini insorgono e intanto anche il Pirellone cerca di trovare una soluzione per scongiurare che quel tratto della maxi autostrada che ingloberà una delle arterie più trafficate della Brianza diventi a pagamento. Perché il rischio è che i pendolari – che ogni giorno dalla Brianza la attraversano per raggiungere Milano – per evitare il balzello che a fine mese costerà parecchio sulle casse di impiegati e operai che non se lo vedranno rimborsare dalle aziende, opteranno per tragitti magari più lunghi (ma gratuiti) intasando le strade comunali.

Quando partono i cantieri

I cantieri di [Pedemontana](#) in Brianza non sono iniziati anche se dall'azienda confermano che cominceranno a breve (con l'avvio delle bonifiche della diossina), ma intanto in Regione si pensa a un tavolo di lavoro per scongiurare il dazio quotidiano sulla Milano-Meda. Lo ha proposto il consigliere Alessandro Corbetta (Lega) che ieri, martedì 18 giugno, durante il consiglio regionale ha presentato un emendamento alla mozione del Pd sul pedaggio della Milano-Meda e della tratta B2 di Pedemontana. L'emendamento è stato approvato.

Cosa farà la Regione

“Costituiremo un tavolo di lavoro per esaminare tutte le strategie possibili di scontistica del pedaggio della tratta B2 della Pedemontana – ha annunciato Corbetta - studiando anche metodi su come ridurre l'impatto del traffico locale e intercomunale che potrebbe derivare dalla nuova autostrada, sia nella fase di cantierizzazione dell'opera sia post realizzazione. Analizzeremo, inoltre, il tema del trasporto pubblico locale che andrà certamente potenziato”.

Un problema che da tempo viene sollevato dai Comitati ma anche da alcuni sindaci. Un mese fa, durante l'audizione in Regione Lombardia tra i sindaci dei comuni della Milano-Meda e i vertici di Pedemontana, i primi cittadini avevano ribadito le preoccupazioni per la gestione del traffico sia nella fase cantieristica (che [dura 1.000 giorni](#)) che in quella successiva quando la Milano-Meda sarebbe diventata a pagamento. Un [pedaggio confermato](#), anche in quell'occasione, da Sabatino Fusco (direttore di Autostrada Pedemontana Lombarda).

In Brianza rischio traffico in tilt

Il traffico rischia il collasso. “Uno dei pochi tram rimasti - aveva spiegato il consigliere regionale Gigi Ponti (Pd) – che da Limbiate portava a Milano è stato bloccato, per poi riattivarlo con un nuovo cantiere sulla vecchia Nazionale dei Giovani”. Se il tram ad oggi manca l'opzione potrebbe quindi essere quella di raggiungere Milano con il treno. “Ma anche il ferro è saturo: dalle 7 alle

9.30 non si possono aggiungere altre corse e in alcuni casi ci sono i passeggeri che arrivati alla fermata spingono fuori gli ultimi saliti che per non perdere la corsa devono subito rientrare nel vagone. Nelle ore di punta i treni sono saturi. Si potrebbe pensare a un incremento del servizio su gomma. Ma dove? E su quali vie, visto che le tratte sono già intasate?”. Preoccupazioni che i sindaci – sia di destra sia di sinistra – hanno da tempo sollevato, con la paura di essere lasciati soli a dover risolvere le emergenze del traffico e degli spostamenti che un cantiere della portata temporale di Pedemontana avrà sul loro territorio. Con i cittadini che reclameranno direttamente ai sindaci l’urgenza di interventi.

Corbetta chiede collaborazione

“Comprendiamo bene la preoccupazione di cittadini, pendolari e imprese sull’aumento sia dei costi che del traffico all’interno dei comuni, visto che Pedemontana si inserisce in una delle aree più urbanizzate d’Europa - aggiunge Alessandro Corbetta -. Proprio per questo dobbiamo lavorare attorno a un tavolo che coinvolga tutti i soggetti interessati, a partire dai Comuni della Provincia di Monza e Brianza fino ai vertici di Pedemontana, così da individuare le migliori soluzioni possibili per il nostro territorio. È necessario l’impegno di tutti per ragionare al meglio sulle opere di compensazione, su come alleviare e snellire il più possibile il traffico e i costi per i pendolari. Un lavoro che siamo certi servirà non solo per la tratta B2 ma anche per la successiva tratta C, per il bene della Brianza e della Lombardia”.

La posizione del Movimento 5 Stelle

“Come noto, il M5S ha sempre avuto una posizione critica rispetto a Pedemontana, in quanto avrà un impatto sul territorio troppo pesante. Inoltre, come M5S abbiamo sempre sostenuto che quest’opera sia un progetto faraonico sia per i costi sia per il consumo di suolo e sconti enormi ritardi e perdite economiche che più volte Regione Lombardia, e di conseguenza i contribuenti, ha dovuto ripianare – aggiunge Paola Pizzighini, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle -. Motivo per cui abbiamo sostenuto gli impegni di questa mozione, anche nella riformulazione richiesta dalla maggioranza, che seppur non contempla tutte le questioni che continuiamo a ritenere fondamentali, rappresenta una prima importante apertura nei confronti delle esigenze dei territori. A cominciare dalla discussione nel merito della gratuità del pedaggio, della tratta che ora è parte della Milano Meda fra i Comuni di Bovisio Masciago e Lentate sul Seveso, fino al potenziamento del trasporto pubblico che, stando a quanto promesso dall’Assessore Terzi, Regione Lombardia ha già in programma di rimettere al passo con le esigenze del territorio. Per il M5s è prioritario puntare sulla mobilità dolce, il rafforzamento del trasporto su treno, prima di devastare con un’ulteriore colata di cemento un territorio già fragile e piagato da un eccessivo consumo di suolo”.